

SCUOLA
DELL'INFANZIA

ATTIVITÀ E SCHEDE
PER L'ALUNNO

GAIA E L'ISOLA DELLE BACCHE ROSSE¹

In un isolotto roccioso in mezzo al mare l'inverno era appena finito e i topolini cominciavano a uscire timidamente dalle loro tane. Gaia sorse il musetto dalla tana e con aria annoiata guardò il mare e si chiese: «Che cosa ci sarà al di là dell'orizzonte?».

Vide allora galleggiare un'asse di legno sull'acqua e iniziò a pensare: «E se ne legassi insieme più di uno? Che idea!».

Corse frettolosamente dai suoi amici a spiegare il suo progetto.

Il vecchio Baldassarre, allora, raccontò al gruppo un'antica leggenda che narrava di un gruppo di coraggiosi topolini partiti all'avventura e approdati su un'isola sconosciuta, dove alcuni erano rimasti per sempre.

Gaia era felicissima ed esclamò eccitata: «Se costruiamo una zattera abbastanza grande anche noi possiamo partire alla ricerca di quell'isola lontana!».

I topini, così, costruirono una zattera e i più coraggiosi decisero, dopo aver fatto provviste di cibo e di acqua, di partire prendendo anche le loro preziose «pietre di fuoco» che li avrebbero aiutati a tener duro nelle lunghe notti sul mare.

Passato l'entusiasmo iniziale, però, le giornate cominciavano a sembrare più noiose.

Alcuni iniziarono a mormorare: «L'isola misteriosa non esiste, torniamo indietro!».

Ma decisero comunque di continuare e finalmente, dopo lunghi giorni, dal posto di vedetta Gaia gridò: «Terra in vista!».

Gaia e i suoi amici arrivarono sull'isola dove un gruppo di topolini verdi, pur parlando una lingua sconosciuta, li accolsero calorosamente.

GAIA E I SUOI AMICI POSSONO SCEGLIERE SE:

Alternativa 1	Alternativa 2
Cercare di fare amicizia	Stare attenti, cercare di difendersi, perché i topi verdi possono essere pericolosi

(Mostrare ai bambini le due alternative raffigurate su cartoncino)

CHE COSA SCEGLIERANNO GAIA E I SUOI AMICI?

Che cosa scegliereste voi?

Proviamo a vedere che cosa accade se scegliamo la prima alternativa.

¹ Adattato da Pfister M. (2000), *Gaia e l'isola delle bacche rosse*, Zurigo, Nord-Sud.

METTIAMO IN SCENA LA SCELTA!

Dopo aver letto con i bambini la storia di «Gaia e l'isola delle bacche rosse», è possibile drammatizzare il racconto.

Occorre suddividere i bambini in due gruppi: quello di Gaia e i suoi amici e quello dei topi verdi.

È possibile costruire con i bambini le scenografie:

- una maschera da topo, da colorare (alcune verdi e altre grigie);
- un finto remo da utilizzare sulla zattera (che può essere un materasso);
- le bacche rosse e le pietre di fuoco (con il cartone, con delle palline o caramelle).

Occorre, inoltre, avere un grande cartello con su disegnato un topo o una persona che pensa, da utilizzare nel momento della storia in cui si prendono le decisioni, in modo da sottolineare bene la scelta e le conseguenze della stessa.

QUANDO SCEGLIAMO NOI BAMBINI?

Proviamo ora a parlare delle scelte che facciamo tutti i giorni!

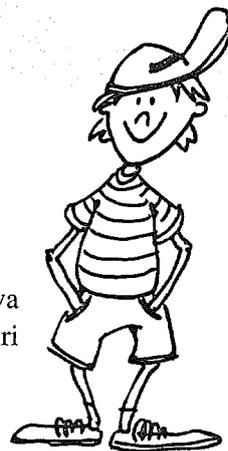
La discussione di gruppo guidata dall'insegnante può seguire i seguenti passaggi:

- Quali scelte poteva fare Gaia?
- Quale ha fatto secondo voi?
- Che cosa è successo dopo?
- Avete mai visto una persona che decide?
- Che cosa fa per decidere?
- Decidete anche voi?
- Quando?
- Che cosa potete scegliere da soli?
- Che cosa non potete scegliere da soli?

DISEGNIAMO LE SCELTE CHE FACCIAMO TUTTI I GIORNI.



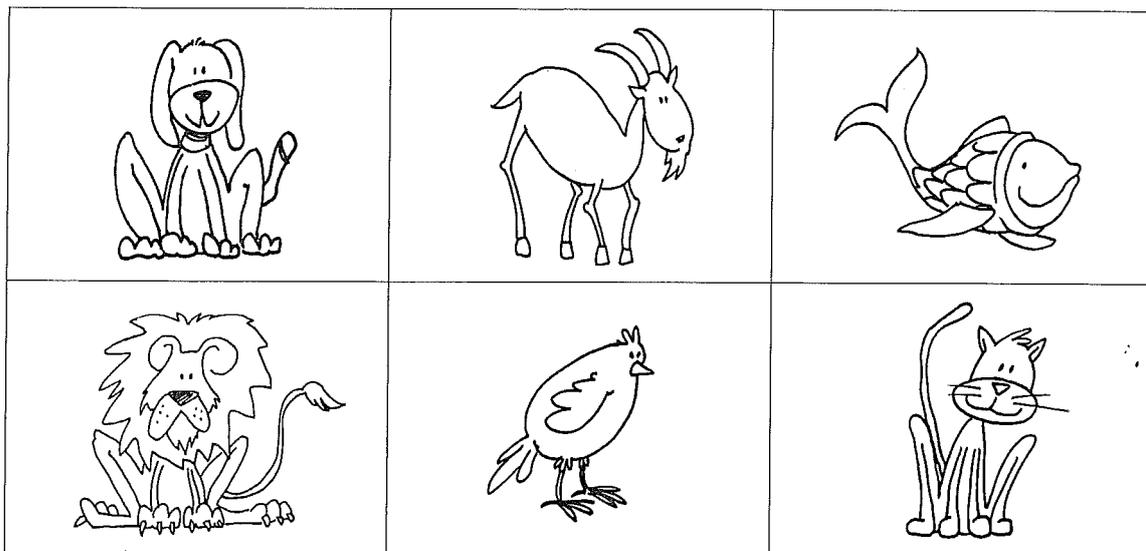
UN ANIMALE PER PAOLINO



Paolino desidera tanto un animaletto da tenere in casa!
 I suoi genitori non sono molto d'accordo perché la casa in cui abitano si trova in centro città, è molto piccola, Paolino e la sua famiglia sono quasi sempre fuori e la mamma ha paura dei cani.

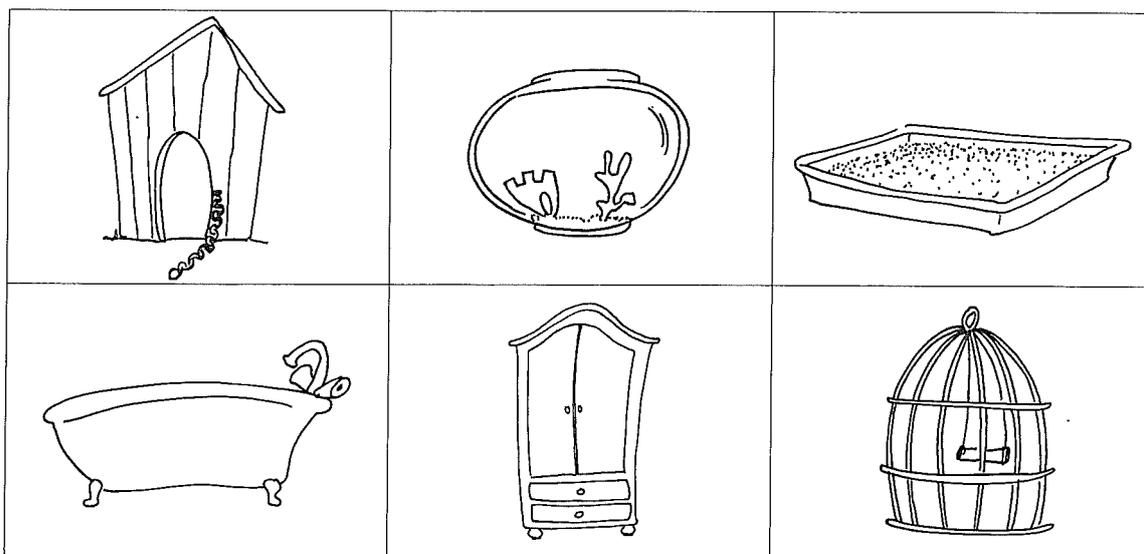
Paolino, però, insiste: «Ci sarà pure un animale adatto a noi!?»
 Proviamo ad aiutarlo a scegliere un animale adatto.

Quale fra questi gli consiglieresti?



Dopo aver deciso quale animale prendere, Paolino dovrà anche decidere quale «casetta» comprargli: una gabbietta? Una cuccia?

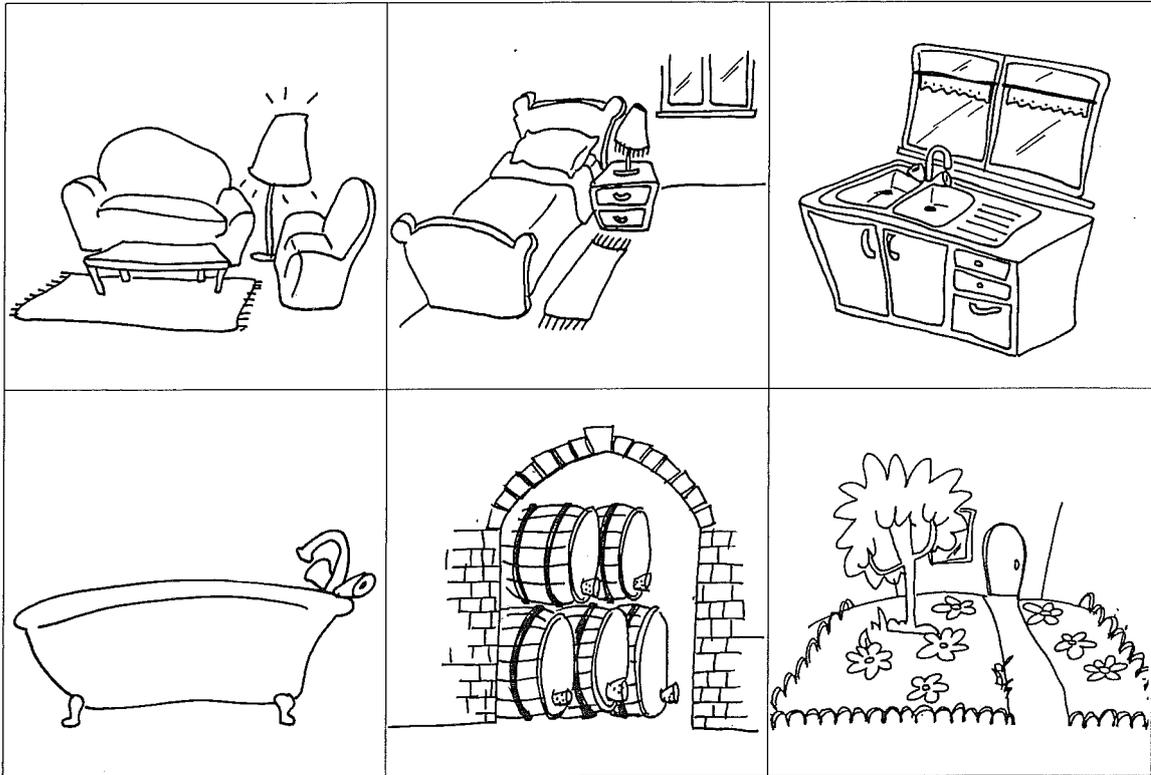
Provate a trovare la casetta giusta per l'animale che avete scelto.



22/1/2006

AIUTIAMO ANCORA PAOLINO A SCEGLIERE!

Adesso Paolino deve decidere in quale stanza della sua casa mettere la casetta del suo animale.



Questa attività può essere realizzata ritagliando le immagini, ingrandendole e incollandole su un cartellone.

In tal modo, a ogni scelta dei bambini si possono collegare con una freccia quelle successive. Si evidenzierà così che mutando la prima scelta si possono realizzare dei percorsi differenziati.

Si può, inoltre, discutere sul fatto che la prima scelta è libera, anche se occorre tener conto di alcune necessità della famiglia di Paolino per selezionare l'animale, mentre la seconda è obbligata (non posso mettere un pesce in una gabbietta!!!). La terza dipende sia dall'animale che ho scelto, sia dai miei gusti.

MILLE SCELTE PER ME!

Innumerevoli sono le occasioni in cui è possibile stimolare i bambini a ragionare sulle scelte. Riportiamo di seguito alcuni esempi:

A) LIBRI CHE PASSIONE

Nelle attività di promozione alla lettura è possibile chiedere ai bambini di scegliere la storia che la maestra leggerà o di scegliere il libro da prendere in prestito per il fine settimana (alcune scuole dell'infanzia sono, infatti, organizzate anche per il prestito).

B) UNA FESTA DA ORGANIZZARE

Le feste sono un'ottima occasione per esercitare la capacità decisionale. Occorre, infatti, scegliere:

- lo spettacolo da realizzare
- i costumi
- i cibi
- le bevande
- le musiche.

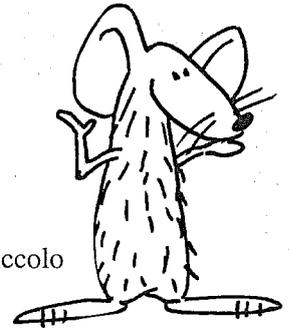
C) UN CARTONE ANIMATO DA VEDERE TUTTI INSIEME

I bambini sono degli ottimi conoscitori di cartoni animati. È possibile allora chiedere loro di optare per una cassetta o dvd da vedere insieme, magari invitando ciascuno a giustificare la sua scelta.

D) LE SCELTE LUDICHE

L'attività ludica è la principale attività del bambino. Ogni gioco richiede di effettuare numerose scelte: quale gioco effettuare? Con chi? Come organizzarsi? Come superare le difficoltà?

ALESSANDRO IL GRANDE TOPINO²



Sotto il pavimento di una bella casa, viveva tra gli altri un topolino piccolo piccolo di nome Alessandro. Lui sognava di diventare forte e coraggioso come il Grande Orso, l'eroe del suo libro preferito.

«Piccolo mio — gli diceva la mamma — non illuderti, un topo non potrà mai diventare un orso!». Ma Alessandro sognava lo stesso...

La famiglia di Alessandro viveva felice e contenta con una tribù di topi in una casa sotto il pavimento. Ma un giorno... nella casa sopra il pavimento, venne ad abitare una grossa gatta: Artilia! Una che i topi proprio non li poteva vedere.

Tutti i topi avevano paura di Artilia, tanto che un po' alla volta molti decisero di andare a vivere altrove. Alla fine rimase solo la famiglia di Alessandro.

Il papà aveva addirittura terrore della gatta, poiché una volta lo aveva sorpreso in cucina e con un morso gli aveva portato via quasi tutta la coda. Poverino, gliene era rimasto un pezzetto corto corto! Da allora, non aveva più osato andare nella casa sopra il pavimento a cercare cibo per i suoi piccoli.

La famiglia di Alessandro ora pativa la fame. Un po' alla volta anche le ultime scorte finirono e un giorno, mentre stavano a tavola ad aspettare qualcosa per cena, la mamma arrivò a testa bassa e disse: «Bambini miei, non c'è più niente».

Il papà, dal gran dispiacere, cominciò a piangere: «È colpa mia — diceva — è tutta colpa mia se non c'è più niente da mangiare!».

Tutti si misero a piangere, ma non Alessandro.

Quella sera, nel suo lettino, Alessandro non riusciva a prender sonno. Pensa e ripensa, alla fine gli venne in mente un'idea.

ALESSANDRO POTEVA SCEGLIERE SE:

Alternativa 1	Alternativa 2
Cercare di aiutare la sua famiglia, anche se sarebbe stato pericoloso	Attendere le decisioni degli adulti

(Mostrare ai bambini le due alternative raffigurate su cartoncino)

CHE COSA SCEGLIERÀ ALESSANDRO?

Che cosa scegliereste voi?

Proviamo a vedere che cosa accade se scegliamo la prima strada.

² Adattato da Bos B. e De Beer H. (2000), *Alessandro il grande topino*, Zurigo, Nord-Sud.

ALTERNATIVA 1:

Alessandro aspettò che tutti dormissero e poi andò a prendere nell'armadio della mamma il suo cappotto di pelliccia finta. Tornato nella sua camerina, stette tutta la notte a tagliare, cucire, provare...

All'alba, il topino si infilò il suo costume da Grande Orso e si guardò allo specchio: come faceva paura! Vestito così si sentiva grosso e forte, pronto a conquistare cibo per tutti quanti.

Quatto quatto, Alessandro salì per le lunghe scale e raggiunse il buchino che portava alla casa sopra il pavimento. Si arrampicò su una credenza dove trovò un pezzo di groviera enorme.

Lo tirò e lo spinse con tutte le sue forze; ecco, ancora una spintarella e... paf! Il formaggio cadde sul pavimento con un gran tonfo. Alessandro diventò bianco dalla paura.

Artilia, però, non si fece vedere.

Velocissimo, allora, Alessandro scese e spinse il groviera fino al buchino. Che fatica! Ma era troppo grosso; non ci voleva entrare!

Alessandro non si arrese: prese a sminuzzare il formaggio per farlo passare nel buco ed era così occupato nel suo lavoro da non accorgersi che Artilia stava arrivando alle sue spalle.

La gatta lo agguantò per il suo peloso costume da orso. Alessandro si spaventò e pensò: «Mamma, mammina... Non ti rivedrò più! Avevi ragione: un topo non potrà mai diventare un orso».

Artilia non aveva nessuna intenzione di mangiare Alessandro, anzi lo portò delicatamente fino alla sua morbida cesta e lo posò accanto ai suoi piccoli. Da quel momento iniziò a trattarlo proprio come uno dei suoi gattini.

La mattina dopo, nella casa sotto il pavimento c'era tanto di quel formaggio che fecero tutti una gran scorpacciata. La mamma guardava felice i suoi piccoli che finalmente mangiavano, quando si accorse che mancava Alessandro. Preoccupata, si alzò di scatto e quasi inciampò nel libro favorito del suo piccolo, quello del Grande Orso. Vedendo poi i ritagli del suo cappotto sparsi per terra, capì cos'era successo.

Si precipitò verso la casa sopra il pavimento e, dal buchino, vide passare la terribile Artilia, seguita dai suoi tre gattini e un buffo cucciolo, una specie di orso piccolissimo da cui spuntava un musino di topo. Allora sorrise: Alessandro non era in pericolo, il suo costume da Grande Orso lo proteggeva e sembrava quasi che Artilia lo avesse adottato.

Così ogni notte il topino riusciva a portare del cibo alla sua famiglia.

(Mostrare ai bambini un cartellone che rappresenta Alessandro con il vestito da orso e tutti i suoi familiari che mangiano)

Proviamo a vedere che cosa accade se scegliamo la seconda strada.

ALTERNATIVA 2:

Tutti si misero a piangere, anche Alessandro.

Disperato, si alzò da tavola e corse nella sua cameretta.

Quella notte nel suo lettino Alessandro non riusciva proprio ad addormentarsi. Non gli veniva in mente nessuna soluzione.

Pensò di cucirsi il costume da Grande Orso, in modo da sentirsi grande e forte e poter racimolare del cibo per tutti, ma con che coraggio avrebbe potuto affrontare la gatta Artilia?!

